

Tabella 2: Preferenze e aspettative

BOLZANO	FIRENZE	MILANO
	<p>Rom area Il Guarlone</p> <p><i>Secondo il mio pensiero, se dovesse fare delle case le dovrebbe fare come per i cittadini italiani, non come il campo che c'era un tempo con i due metri per un metro di posto. Perché abbiamo figli, nipoti, parenti. Cresce la famiglia: quando sono entrato in Italia ero da solo, ora mi sono sposato, ho tre figli, e mi fanno una stanza piccola, siamo stretti, la casa la dovrebbe fare più grande, poi se fanno i giardini, li dovrebbero fare per bene.</i></p>	<p>Rom campo Chiesa Rossa</p> <p><i>Noi siamo sempre stati gruppi familiari, quindi io avrei preferito campi più piccoli, a gruppo. Non è semplice, perché cosa succede, per l'amor di Dio essendo in tanti, e c'è sempre una mosca nera, una mosca bianca, quindi quello che fa il male di una persona viene messa su tutto il campo. Poi si sa cosa si pensa di noi.</i></p> <p><i>Ma a chi non piacerebbe avere una casa propria, tipo una villetta con il proprio spazio?</i></p>
<p>Sinta villaggio "La Spaghetтата"</p> <p><i>Una casa anche in legno in una piccola area tutto lì. Vedi questa casa che abbiamo costruito da soli, ma questa preferirei averla in una piccola area mia, con solo la mia famiglia.</i></p>	<p>Rom ex-campo Masini</p> <p><i>Tutti abbiamo chiesto una casa. Un'abitazione come tutti i cittadini italiani, in Pristina avevo una villa, ho costruito una casa privata, ho lavorato molto e non ho dormito lì neanche una notte. E' andato tutto giù, è rimasto il terreno, e poi ho paura a ritornarci.</i></p>	<p>Rom campo Triboniano</p> <p><i>Sono abituato con la mia famiglia a vivere in una casa moderna, con un giardino, degli alberi fruttiferi, galline, anatre, se trovo un appartamento non mi fa fatica, non sono contrario a vivere in una casa.</i></p>

Tabella 3: Relazioni con gli abitanti delle zone limitrofe

BOLZANO	FIRENZE	MILANO
	<p>Rom area Il Guarlone</p> <p><i>Quando siamo entrati in queste case il quartiere diceva che entravano gli zingari. Loro ci facevano tutti uguali. Piano piano si sono abituati. Ora siamo contenti, siamo piacevoli, siamo tranquilli. Non abbiamo ancora fatto feste perché le nostre usanze sono troppo diverse. Non è che non vogliamo invitarvi, siccome loro non sanno le nostre tradizioni, ci troviamo in difficoltà perché abbiamo paura se sarà bene o sarà per male. Questo pensiero per non avere la difficoltà sarà bella sarà brutta.</i></p>	<p>Rom campo Chiesa Rossa</p> <p><i>Zero, solo a livello scolastico.. Non ci sono mai stati incontri</i></p>
<p>Sinta villaggio "La</p>	<p>Rom ex-campo Masini</p>	<p>Rom campo Triboniano</p>

Spaghetтата"	
<p><i>Non è che noi non vogliamo lavorare: fuori non ci danno lavoro perché noi siamo sinti. Hanno paura. Se sentono il sinto preferiscono un extracomunitario che noi che siamo qui come cittadini italiani. Non abbiamo mai fatto proposte, non c'è mai stato niente, solo le maestre hanno fatto un rinfresco con i bambini.</i></p>	<p><i>Noi che siamo da tanti anni nel quartiere 4, siamo stati sempre vicini con tutti, siamo stai noi che abbiamo chiesto di fare delle feste. Sono venuti quelli del quartiere; per prima i genitori dei figli che vanno a scuola. Non siamo stati male, non sono stati nel campo, tutti hanno un po' paura di prendere delle malattie. Basta che non esistano i campi: nelle case si è più vicini agli altri. Più vicini, è un po' meglio.</i></p>

Bibliografia

- AAVV., 2001, "Rom e Sinti: un'integrazione possibile" in Zincone G. (a cura di), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, Bologna, il Mulino.
- Boltanski L., Vitale T., 2006, "Una sociologia politica e morale delle contraddizioni", in *Rassegna Italiana di Sociologia*, n. 1.
- COE (Council of Europe), 1999, *Economic and employment problems faced by Roma/Gypsies in Europe*, MG-S-ROM (99) 5 rev., Strasbourg, Council of Europe.
- Comune di Bolzano, 2004, Studio per il superamento dei campi nomadi e delle situazioni di precarietà abitativa tra le popolazioni Rom e Sinti di Bolzano, . Rapporto conclusivo, Bolzano.
- De Leonardis O., 2001, *Le istituzioni. Come e perché parlarne*, Carocci, Roma.
- Dell'Agnese E., 1997, "Tra rifiuto e integrazione: gli zingari nel tessuto urbano milanese" in Brusa C. (a cura di), *Immigrazione e multiculturalità nell'Italia di oggi*, Milano, Franco Angeli.
- Dell'Agnese E., Vitale T., 2006, "Rom e sinti: una galassia di minoranze", in G. Amiotti, A. Rosina (a cura di), *Le minoranze etniche sul territorio italiano*, Franco Angeli, Milano.
- Douglas M., 1990, *Come pensano le istituzioni*, Il Mulino, Bologna.
- ERRC (European Roma Rights Center), 2002, *Barriers to the Education of Roma in Europe: A position paper*, Budapest, ERRC.
- Fondazione Michelucci, 2004, *Osservatorio sugli insediamenti rom e sinti in Toscana*, Fiesole, Fondazione Giovanni Michelucci.
- Franzese S., Spadaio M., 2005, *Rom e sinti in Piemonte*, Torino, Ires.
- Ignazi S., Napoli M. (a cura di), *L'inserimento scolastico dei bambini rom e sinti*, Milano, Franco Angeli.
- Monasta L., "The Health of Foreign Romani Children in Italy: Results of a Study in Five Camps of Roma from Macedonia and Kosovo", in *Roma Rights*, 3-4.
- Osella C., 1999, "Nomadi incalzati dal consumismo", in «Zingari oggi», 5 dicembre 1999.

- Sconosciuto A., in via di pubblicazione, "Un'idea altra di città. Le acquisizioni del programma Le città sottili della Società della Salute di Pisa" (titolo provvisorio) in *Animazione Sociale*.
- Sigona N., 2003, "How Can a 'Nomad' be a 'Refugee'? Kosovo Roma and Labelling Policy in Italy", in *Sociology*, Volume 37(1):69-79.
- Sigona N., 2005, "I confini del «problema zingari». Le politiche dei campi nomadi in Italia", in Caponio T., Colombo A. (a cura di), *Migrazioni globali, integrazioni locali*, Bologna, il Mulino.
- Tosi A., 1999, "Produrre insediamenti: oltre i campi nomadi", in Caritas Ambrosiana (a cura di), *Gli insediamenti zingari e l'abitare, Atti del Convegno del 17 dicembre 1999*, www.caritas.it
- Vitale T., 2004, "Un popolo senza requisiti. La condizione dei rom e dei sinti nell'Italia di oggi", in F. Scarpelli, E. Rossi (a cura di) *Il Porrajmos dimenticato. Le persecuzioni dei rom e dei sinti in Europa*, Milano, Edizioni Opera Nomadi.